La Medicina Omeopatica Oggi

La medicina omeopatica è un metodo terapeutico che si basa sulla somministrazione di piccole quantità di medicinali secondo la "Legge dei Simili". L'omeopatia fu scoperta e divulgata agli inizi del 1800 dal medico tedesco Samuel Hahnemann (1755-1843). Nel corso del XIX secolo essa si affermò stabilmente in Europa, e soprattutto negli Stati Uniti dove nel 1900 15.000 dei 100.000 medici praticanti si definivano omeopati. Con l'affermazione della teoria batterica e della medicina batteriologica, però, l'Omeopatia entrò in una fase di declino sia nei paesi europei che negli Stati Uniti. Allora soltanto l'esistenza di farmaci e medicine che agivano "contro" un'origine batteriologica della malattia sembrava legittimata e si ritenne che i rimedi omeopatici, la cui modalità d'azione non era pienamente compresa, svolgessero un ruolo marginale nella lotta contro le malattie infettive. Oggi è noto invece che i rimedi omeopatici sono in grado di stimolare una reazione terapeutica, vale a dire di rafforzare la resistenza o le difese immunitarie del paziente, e che sono molto efficaci contro le malattie infettive. In tutti i paesi la graduale scomparsa dell'Omeopatia agli inizi del secolo fu interpretata dalla maggioranza allopatrica come la sostituzione di una pratica medica vecchia e superata con un'altra più moderna e "scientifica". Negli anni sessanta, tuttavia, con meraviglia e imbarazzo dell'establishment medico l'Omeopatia prese di nuovo piede e si stima che attualmente il suo tasso annuo di crescita in Europa occidentale, Stati Uniti, America Latina, Russia e India sia di circa il 10 per cento.

Pur essendo perciò una pratica ancora minoritaria, essa è nel contempo una disciplina medica affermata in quasi tutti i paesi del mondo. Nell'Europa continentale, sebbene nel campo normativo esistano legislazioni alquanto diverse da paese a paese, l'Omeopatia viene considerata una specializzazione medica e ogni medico autorizzato ad esercitare la professione ha diritto di praticarla dopo un certo periodo di tirocinio specializzato. In Inghilterra il National Health Service Act del 1946 incluse i medici omeopatici e nel 1950 il "Faculty of Homoeopathy Act" incorporò la Facoltà di Omeopatia presso il Royal London Homoeopathic Hospital, autorizzandola alla formazione professionale di medici omeopatici e al rilascio di attestati di abilitazione.

L'Omeopatia vive una fase di rapido sviluppo.

L'Omeopatia è molto diffusa nell'America Latina, soprattutto in Messico, Brasile, Argentina, Venezuela. In Messico esistono due scuole di medicina omeopatica, una finanziata dal governo e l'altra privata.

L'India è il paese con il maggior numero di medici e praticanti omeopatici: complessivamente essi ammontano a circa 150.000 e ci sono oltre 50 istituti superiori di medicina omeopatica.

Nell'attuale riscossa dell'Omeopatia la storia si ripete: questa disciplina infatti si afferma con successo ogni qualvolta la medicina convenzionale finisce in un vicolo cieco. Così fu per la prima volta agli inizi del XIX secolo quando Hahnemann propose il suo nuovo sistema terapeutico. Nell'epoca della medicina "eroica", quando i medici convenzionali ricorrevano ai salassi e a veleni quali il mercurio e l'arsenico per ogni tipo di disturbo, i pazienti furono felici di aggrapparsi all'alternativa offerta dall'Omeopatia, ma con l'avvento della "teoria batterica" alla fine del secolo, la medicina convenzionale (che gli omeopati chiamano "allopatia") recuperò ampiamente le proprie posizioni. L'eliminazione di malattie come il tetano e la difterite fu attribuita ai passi in avanti compiuti nel campo della vaccinazione preventiva e terapeutica e nel contempo provvedimenti di sanità pubblica sradicarono la febbre gialla, il vaiolo ed altre malattie infettive. Di fronte a queste soluzioni di portata storica di malattie che da sempre affliggevano l'umanità, e nel passato incurabili, l'Omeopatia apparve antiquata e irrilevante. Ma oggi a un secolo di distanza, quando nella marea montante delle malattie croniche è emersa una nuova minaccia e un'industria farmaceutica eccessivamente sviluppata ha di nuovo reso il curarsi un'impresa ad alto rischio, i pazienti trovano conforto nel sapere che esiste un'alternativa non tossica, non pericolosa per la loro vita e, per di più, di grande efficacia.